

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 50 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Studio Cgia sulle bollette: "Le microimprese (95% delle attività) hanno pagato oltre due volte e mezzo in più delle grandi imprese"

# Energia, figli e...

Le microimprese - che costituiscono il 95 per cento del totale delle attività economiche presenti nel Paese in cui è impiegato, al netto del pubblico impiego, il 42 per cento circa degli addetti - nel primo semestre del 2024 hanno pagato l'energia elettrica oltre due volte e mezzo in più delle grandi imprese (pari al +164,7 per cento). Se agli artigiani, ai piccoli commercianti e alle piccolissime imprese con consumi inferiori ai 20

MWh all'anno il costo ha raggiunto, al netto dell'Iva, i 348,3 euro al MWh, le grandi imprese, con consumi che oscillano tra i 70mila e i 150mila MWh all'anno, hanno pagato "solo" 131,6 euro al MWh. A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA. Va detto poi che sono quasi 2,4 milioni le famiglie italiane in povertà energetica (PE). Stiamo parlando di 5,3 milioni di persone che nel 2023 vivevano in abitazioni poco salubri, scarsamente

riscaldate d'inverno, poco raffrescate d'estate, con livelli di illuminazione scadenti e con un utilizzo molto contenuto dei principali elettrodomestici bianchi. I nuclei familiari più a rischio sono costituiti da un elevato numero di persone, che si trovano in condizioni di disagio economico e le abitazioni in cui vivono sono in cattivo stato di conservazione.

*Servizio all'interno*



## Tutte le novità sul Decreto fredda-bollette

*Testo del provvedimento di Governo*



"Il governo ha stanziato 3 miliardi di euro per fronteggiare il caro bollette. Parliamo di circa 1,6 miliardi di euro per le famiglie e 1,4 miliardi per le imprese", ha detto la premier Giorgia Meloni in un video. "Con questo intervento le famiglie con reddito fino a 25mila euro di Isee, quindi la stragrande maggioranza potranno contare nel prossimo trimestre su un sostegno di circa 200 euro se ne faranno richiesta, significa che dovrete presentare il vostro Isee. E' un contributo che salirà fino a 500 euro per chi ha già i requisiti per il bonus sociale quindi i nuclei fino a 9.530 euro".

*Servizio all'interno*

## Trump-Zelensky, il dramma ucraino in mondovisione

Lo scontro alla Casa Bianca fra il Presidente Trump e il Presidente ucraino Zelensky sono stati drammatici e per di più trasmessi in mondovisione contrariamente ad ogni prassi diplomatica.

Intanto dal punto di vista dell'immagine il presidente ucraino, (che si è presentato in modo poco confacente in felpa attillata mentre Trump e il suo vice Vance erano in giacca e cravatta) ha giocato a fare il duro, facendo saltare quell'accordo sulle "terre rare" che valeva 500 miliardi di dollari, ma soprattutto, di fatto, ha respinto il sostegno degli Stati Uniti per l'avvio di un cessate il fuoco. Il risultato è stato di uno spettacolo più che incon-



suetto, addirittura drammatico, evidentemente voluto da Trump sul proscenio americano e mondiale, contrariamente a quello previsto di

una stretta di mano da miliardi di dollari e di un sostegno all'Ucraina verso la pace.

*Longo all'interno*



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa, offset a colori e in bianco e nero.



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, piccoli poster, imballi, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

# Superbollette, il Governo ci mette 3 miliardi per imprese e famiglie



"Il governo ha stanziato 3 miliardi di euro per fronteggiare il caro bollette. Parliamo di circa 1,6 miliardi di euro per le famiglie e 1,4 miliardi per le imprese", ha detto la premier Giorgia Meloni in un video. "Con questo intervento le famiglie con reddito fino a 25mila euro di Isee, quindi la stragrande maggioranza potranno contare nel prossimo trimestre su un sostegno di circa 200 euro se ne faranno richiesta, significa che dovrete presentare il vostro Isee. E' un contributo che salirà fino a 500 euro per chi ha già i requisiti per il bonus sociale quindi i nuclei fino a 9.530 euro". Ma andiamo a vedere nel dettaglio la struttura e le misure contenute nel Decreto che introduce misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle autorità di vigilanza. Le nuove norme potenziano e ampliano per il 2025 i meccanismi di protezione delle famiglie a basso reddito, delle piccole e medie imprese (PMI) e delle imprese energivore in relazione ai costi per i consumi energetici, attraverso lo stanziamento di risorse per circa 3 miliardi di euro, senza la creazione di nuovo deficit per il bilancio pubblico. Per le famiglie, si prevede innanzitutto il riconoscimento di un contributo straordinario di 200 euro:

- aggiuntivo rispetto all'agevolazione già riconosciuta ai clienti domestici con ISEE fino a 9.530 euro, 15.000 euro con tre figli, 20.000 euro in caso di più di tre figli;
- nuovo per i clienti con ISEE fino a 25.000 euro.

Il contributo sarà riconosciuto nel secondo trimestre 2025 a chi ha già presentato l'ISEE e nel primo trimestre utile in caso di nuova presentazione. A copertura dell'intervento, si prevede l'utilizzo delle risorse disponibili a qualsiasi titolo sul bilancio della Cassa per servizi energetici e ambientali. Per contenere il maggior onere causato dall'aumento del costo internazionale del gas naturale, si prevede, allo scattare di determinate soglie di prezzo, un meccanismo di verifica delle maggiori entrate IVA derivanti da tale aumento. Risorse pari alle maggiori entrate saranno stanziare su un apposito fondo e utilizzate per il finanziamento di specifiche agevolazioni, individuate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con proprie delibere, in favore di famiglie e microimprese vulnerabili, sulla fornitura di energia elettrica e di gas naturale. Si interviene poi sul regime di erogazione del servizio di somministrazione di energia elettrica ai clienti vulnerabili, in particolare:

- si prevede che l'ARERA disciplini il servizio di vulnerabilità, prevedendo che tale servizio decorra da una data non anteriore alla conclusione

## DECRETO BOLLETTE Confcommercio: "Da governo passi in avanti, ma occorrono misure ancora più incisive e strutturali"

"Bene le misure approvate dal Consiglio dei Ministri per contenere gli incrementi dei prezzi energetici per famiglie e soggetti vulnerabili ed anche la temporanea parziale riduzione degli oneri di sistema per le imprese con potenza superiore a 16,5 kW. Positiva poi l'accelerazione verso il nucleare sostenibile di ultima generazione e l'idrogeno che, una volta a regime,



contribuiranno ad accrescere l'indipendenza e la sicurezza energetica del nostro Paese". "Indispensabile però agire fin da subito anche sugli oneri di sistema delle imprese con potenza disponibile fino a 16,5 kW, che, più delle altre, hanno risentito in questi anni dell'incremento dei valori delle materie prime energetiche. A gennaio 2025, le tariffe dell'energia elettrica per queste imprese hanno subito un incremento del 24% rispetto a quelle di gennaio 2024, e un aumento del 56,5% rispetto alle tariffe del 2019. Ancor più critica la dinamica delle tariffe del gas, aumentate del 27% rispetto a gennaio 2024, e persino del 90,4% rispetto ai valori del 2019". "Dunque, misure necessarie ed attese, quelle varate oggi dal Governo, ma non ancora sufficienti. Servono interventi più incisivi e riforme strutturali, a cominciare dalla revisione complessiva di tutte le componenti fiscali e parafiscali che gravano sulle bollette energetiche". "Andranno poi potenziate le misure di contrasto alla volatilità dei prezzi del gas, anche promuovendo una maggiore trasparenza sui mercati. Utile, al riguardo, il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas. E poi, ancora, sviluppo delle infrastrutture nazionali, più approvvigionamenti tramite acquisti congiunti europei, creazione di riserve strategiche di gas, nuovo impulso all'efficienza energetica, incremento della produzione rinnovabile, soprattutto di impianti di piccola taglia. Da valutare anche una sospensione temporanea del meccanismo di Emissions Trading System (EU - ETS) per ridurre, in un contesto di emergenza energetica, la pressione sui prezzi e garantire la sostenibilità economica delle imprese europee".

del servizio a tutele graduali (che si concluderà il 31.03.2027);

- nelle more dell'aggiudicazione del servizio di vulnerabilità, la fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili che non hanno scelto un fornitore continuerà a essere assicu-

rata dall'impresa di distribuzione, anche attraverso apposite società di vendita;

- la società Acquirente unico S.p.a. svolgerà, secondo le condizioni stabilite da ARERA, la funzione di approvvigionamento centralizzato dell'energia elettrica all'ingrosso per la

Decreto Bollette  
Cna: "L'intervento  
bollette taglia fuori  
le micro imprese"



Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese. È quanto emerge dalle indicazioni fornite al termine del Consiglio dei ministri. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità: parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc... CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali Paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese.

successiva cessione agli esercenti il servizio di vulnerabilità. Nell'ambito delle misure di attuazione del Piano sociale per il clima di cui al regolamento UE n. 2023/955 (istitutivo del Fondo sociale per il clima) saranno stabilite misure di investimento e sostegno per famiglie e microimprese vulnerabili, in misura non superiore al 50% del totale delle risorse disponibili. Per la tutela di PMI e imprese energivore, si autorizza, per l'anno 2025, la spesa di 600 milioni di euro per il fi-

**Politica, Economia & Lavoro**

Decreto bollette, Confesercenti: “Escluse le piccole attività del Terziario”



L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse. Così Confesercenti. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici – per intenderci le più piccole – rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione di mercato va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze.

nanziamento del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, con copertura a valere sulla quota parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di CO2 dell'anno 2024. Inoltre, ulteriori 600 milioni sono destinati alle agevolazioni per la fornitura di energia elettrica e gas alle PMI, in particolare all'azzeramento per un semestre della spesa per oneri di sistema relativi al sostegno alle energie ricavate da fonti rinnovabili e alla cogenerazione (cosiddetta

## Sondaggio Dire-Tecné: Fdi 29,8% cresce ancora, in calo il Pd al 22,3%

Aumenta anche questa settimana il consenso di Fratelli d'Italia, che resta ampiamente primo nelle preferenze degli italiani. Il partito di Giorgia Meloni è al 29,8% e guadagna lo 0,2% rispetto alla scorsa settimana (+0,1% sul mese). È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecné con interviste effettuate tra il 26 e il 27 febbraio. A seguire, in lieve calo il Pd con il 22,3% (-0,2 su settimana, -0,5 su mese), e Forza Italia con l'11,3%, -0,1% sulla settimana e sul mese. Recupera terreno il Movimento 5 Stelle, che sale all'11,3% e raggiunge Fi sul podio. Per i pentastellati +0,1% rispetto a 7 giorni fa e +0,6% sul mese. La Lega all'8,2% scende dello 0,1, mentre Avs al 6% segna un +0,1%. Chiudono Azione al 2,9% (+0,1), Italia Viva al 2,5% (+0,1) e +Europa all'1,9% (-0,1).

**Meloni e Tajani leader più graditi, cala Schlein**



Giorgia Meloni e Antonio Tajani restano i leader politici più graditi agli italiani ed entrambi guadagnano consensi rispetto a una settimana fa (+0,1%).

componente ASOS) per i clienti finali non domestici in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Si introducono anche misure per la trasparenza e la confrontabilità delle offerte al dettaglio di energia elettrica e gas sul mercato libero, in maniera da consentire una agevole leggibilità delle offerte e dei contratti anche con la previsione di documenti tipo da parte di ARERA. In caso di inosservanza, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie fino



Battuta d'arresto per Elly Schlein, con -0,2% negli ultimi 7 giorni. Meloni sale quindi al 46,2% (-0,1% rispetto a un mese fa) e Tajani al 39,1% (invariato da gennaio). Schlein è al 30,6% (-0,7% in un mese), tallonata da Giuseppe Conte al 30,1% (+0,1 sulla settimana e +0,5 sul mese). Seguono Matteo Salvini, al 26,5% (-0,2%), Emma Bonino al 20,3% (-0,1%) e Carlo Calenda al 18,9% (+0,1%). Angelo Bonelli è al 16% (-0,1), anche Nicola Fratoianni al 16%. Infine, Matteo Renzi al 14% (-0,1).

**Stabile al 42% fiducia nel governo Meloni**

È stabile il consenso degli italiani verso il Governo presieduto da Giorgia Meloni. La quota di chi ha fiducia nell'esecutivo è al 42%, la stessa rispetto a sette giorni fa (e -0,1% nel mese). In calo dello 0,2% rispetto alla scorsa settimana la quota di quelli che non hanno fiducia, ora al 50,4% (-0,3% sul mese). Non sa il 7,6%.

a 155 milioni di euro. Infine, in casi di particolare urgenza, ARERA potrà deliberare l'adozione di misure cautelari, anche prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio, assicurando il più utile e tempestivo perseguimento degli interessi tutelati e, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, potrà sospendere l'attività di impresa fino a 6 mesi o proporre al Ministro competente la sospensione o la decadenza della concessione.

## L'Italia ripensa al nucleare e riparte da quello 'sostenibile'

Ecco il Ddl Delega del Governo



Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile (disegno di legge – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame preliminare, un disegno di legge delega in materia di energia nucleare sostenibile. Il testo è volto all'inserimento del nucleare sostenibile e da fusione nel cosiddetto “mix energetico italiano” e interviene in forma organica sotto i profili economico, sociale e ambientale, nel quadro delle politiche europee di decarbonizzazione con orizzonte temporale il 2050, coerentemente con gli obiettivi di neutralità carbonica e di sicurezza degli approvvigionamenti.

**L'intervento ha lo scopo di:**

- garantire la continuità nell'approvvigionamento energetico in presenza di un incremento costante della domanda e favorire il raggiungimento dell'indipendenza energetica;
- concorrere agli obiettivi di decarbonizzazione necessari a fronteggiare il cambiamento climatico;
- garantire la sostenibilità dei costi gravanti sugli utenti finali e la competitività del sistema industriale nazionale.

**Linee di intervento principali**

1. Superamento delle esperienze nucleari precedenti  
Si assicura una cesura netta rispetto agli impianti nucleari del passato (cosiddetti di “prima” o di “seconda generazione”), destinati alla definitiva dismissione, salvo eventuale riconversione, e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, incluse le tecnologie modulari e avanzate. In quest'ottica, si valuterà l'istituzione di un'Autorità indipendente competente per la sicurezza nucleare, con compiti di regolazione, vigilanza e controllo sulle infrastrutture nucleari.
2. Disciplina organica dell'intero ciclo di vita dell'energia nucleare  
Si prevede una disciplina organica dell'intero ciclo di vita dell'energia nucleare (eventuale fase di sperimentazione - progettazione - autorizzazione degli impianti - esercizio degli impianti - gestione, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti radioattivi - smantellamento degli impianti).
3. Coordinamento e dialogo costante con i gestori delle reti elettriche  
Lo sviluppo della nuova politica nucleare viene valutato anche nel suo impatto sull'assetto complessivo del sistema elettrico nazionale, incluso quello sul mercato elettrico.
4. Garanzie  
I promotori dei progetti nucleari devono fornire adeguate garanzie finanziarie e giuridiche per coprire i costi di costruzione, gestione e smantellamento degli impianti e per i rischi, anche a loro non direttamente imputabili, derivanti dall'attività nucleare.

Le microimprese – che costituiscono il 95 per cento del totale delle attività economiche presenti nel Paese in cui è impiegato, al netto del pubblico impiego, il 42 per cento circa degli addetti – nel primo semestre del 2024 hanno pagato l'energia elettrica oltre due volte e mezzo in più delle grandi imprese (pari al +164,7 per cento). Se agli artigiani, ai piccoli commercianti e alle piccolissime imprese con consumi inferiori ai 20 MWh all'anno il costo ha raggiunto, al netto dell'Iva, i 348,3 euro al MWh, le grandi imprese, con consumi che oscillano tra i 70mila e i 150mila MWh all'anno, hanno pagato "solo" 131,6 euro al MWh. A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

#### • Abbiamo le bollette della luce più care dell'Eurozona

A differenza degli altri Paesi dell'Area dell'Euro, il prezzo dell'energia elettrica in capo alle nostre microimprese è il più alto di tutti. Se in Italia nel primo semestre del 2024 il costo in euro per MWh era di 348,3, la media dei 20 paesi monitorati dall'Eurostat ha toccato i 294 euro per l'Italia è il 18,5 per cento in più). Tra i nostri principali competitor, ad esempio, il costo per le piccolissime imprese è superiore a quello tedesco del 5,8 per cento, al francese del 38 per cento e allo spagnolo del 43,2 per cento.

#### • In tutta UE le micro pagano molto di più delle big company

La disparità di prezzo che viene applicata tra le micro e le grandi imprese non è una "distorsione" solo italiana. Anche nel resto d'Europa le differenze di costo premiano i grandi a discapito dei piccoli. Se, come dicevamo più sopra, da noi le microimprese pagano l'energia elettrica il 164,7 per cento in più rispetto alle big company, in Germania la differenza è del +136,2 per cento, in Spagna del quasi +200 per cento e in Francia del +242 per cento. Detto ciò, va segnalato che rispetto ai nostri principali concorrenti, da noi il peso economico/occupazionale delle micro imprese è talmente elevato da non avere eguali nel resto d'Europa.

# Studio Cgia: "Micro imprese pagano l'energia il 165% in più delle grandi aziende"



#### • Perché in Italia i piccoli sono più penalizzati

In merito alle tariffe dell'energia elettrica, ad aver aumentato lo storico differenziale tra piccole e grandi imprese ha contribuito l'entrata in vigore nel 2018 della riforma degli energivori. L'effetto prodotto da questa novità legislativa, che prevede un costo agevolato dell'energia elettrica per le grandi industrie, di fatto ha ridotto notevolmente a queste ultime la voce "tasse e oneri", ridistribuendone il carico a tutte le altre categorie di imprese escluse dalle agevolazioni. E' altresì vero che, a seguito delle misure messe in campo successivamente dal Governo Draghi, questo gap si è ridotto. Va altresì ricordato che nel mercato libero le offerte di prezzo possono interessare solo la componente energia; le altre voci di spesa - come le spese di trasporto, gli oneri di sistema<sup>4</sup>, la gestione del contatore etc. - sono stabilite periodicamente dall'Autorità per l'Energia e sono uguali per tutti i fornitori.

• Incidono le tasse e gli oneri. Rispetto agli altri paesi europei, ad appesantire le nostre bollette della luce sono, in particolare, il peso delle tasse e degli oneri che da noi incide, sul costo al MWh, per il 18,4 per cento, contro il 14,7 in Germania,

l'8,5 per cento in Spagna e il 3,5 in Francia. L'incidenza media presente nell'Eurozona è del 9,6, poco meno della metà della quota presente in Italia. Se invece la comparazione la facciamo tra piccolissime e grandi imprese italiane, con il costo totale dell'energia elettrica pari a 100, l'incidenza delle tasse/oneri e anche dei costi di rete in capo alle micro è tre volte superiore a quella riconducibile alle grandi realtà produttive.

#### • Nel 2024 prezzi del gas e dell'energia in calo, ma in ripresa nel 2025

Rispetto ai dati medi registrati nel 2023, l'anno scorso sia il prezzo del gas (-13,8 per cento) sia quello dell'energia elettrica (-14,6 per cento) hanno subito una sensibile contrazione. Tuttavia, a partire dagli ultimi mesi del 2024 sino ad oggi, i prezzi sono tornati a salire costantemente; la media dei primi 25 giorni di questo mese ci segnalano che il costo medio del gas naturale ha toccato i 54 euro per MWh, mentre quello dell'energia ha raggiunto i 152 euro per MWh. Se confrontiamo questi dati con quelli relativi allo stesso mese del 2024, il primo è cresciuto del +93 per cento, il secondo del +73 per cento. Certo, nulla a che vedere

con i picchi massimi toccati ad agosto del 2022 quando il gas raggiunse i 233 euro e l'energia elettrica i 543 euro.

#### • Oltre 5 milioni di italiani in povertà energetica (PE)

Sono quasi 2,4 milioni le famiglie italiane in povertà energetica (PE). Stiamo parlando di 5,3 milioni di persone che nel 2023 vivevano in abitazioni poco salubri, scarsamente riscaldate d'inverno, poco raffrescate d'estate, con livelli di illuminazione scadenti e con un utilizzo molto contenuto dei principali elettrodomestici bianchi. I nuclei familiari più a rischio sono costituiti da un elevato numero di persone, che si trovano in condizioni di disagio economico e le abitazioni in cui vivono sono in cattivo stato di conservazione. A livello territoriale la situazione più critica si verifica in Calabria, dove il 19,1 per cento delle famiglie, composte da quasi 349mila persone, si trovava in condizioni di PE. Seguono la Basilicata (17,8 per cento) il Molise (17,6 per cento), la Puglia (17,4 per cento) e la Sicilia (14,2 per cento). Le regioni, invece, meno interessate da questo fenomeno sono il Lazio (5,8 per cento del totale delle famiglie), Friuli Venezia Giulia (5,6 per cento) e, in particolare, Umbria e Marche (entrambe con il 4,9 per cento). Due anni fa, il dato medio nazionale era pari al 9 per cento (vedi Tab. 5). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha elaborato i dati estrapolati dal Rapporto OIPE 2023.

#### • Identikit del capofamiglia in PE: disoccupato, pensionato o autonomo

Le principali condizioni professionali del capofamiglia che si trova in PE sono, in linea di massima, tre: disoccupato, pensionato solo e in molti casi, sottolinea la CGIA, quando lavora lo fa come autonomo. Va infine

**Granelli**  
Confartigianato:  
"Bene misure  
del Governo contro  
caro-energia. Ora  
trasformarle in  
riforma strutturale"



"I provvedimenti varati dal Governo vanno nella giusta direzione per attenuare il peso degli oneri generali di sistema nelle bollette delle piccole imprese, un problema che Confartigianato denuncia da tempo". Questo il commento del Presidente di Confartigianato Marco Granelli sugli interventi in materia di energia approvati dal Consiglio dei Ministri. "Gli interventi dell'Esecutivo - aggiunge Granelli - assunti per fornire risposte alla situazione contingente dei rincari delle bollette, vanno ora trasformati in un quadro di riforma strutturale del sistema dei costi energetici. In questo modo sarà finalmente possibile ridurre il caro-energia, riequilibrando il carico di oneri che oggi penalizza le piccole imprese".

sottolineato che i nuclei più a rischio PE, soprattutto nel Sud, sono quelli che utilizzano il gas quale principale fonte di riscaldamento. Coloro che invece utilizzano altri combustibili (bombole a gas, pellet, gasolio, legna, kerosene, etc.), presentano valori percentuali di rischio più contenuti.

PRIMO PIANO - LA MALATTIA DEL PAPA

# Bollettino del Gemelli: “Per il Papa una crisi isolata, ma il quadro resta complesso”

Papa Francesco, “dopo una mattinata trascorsa alternando la fisioterapia respiratoria alla preghiera in cappella, ha presentato una crisi isolata di broncospasmo che ha, tuttavia, determinato un episodio di vomito con inalazione e repentino peggioramento del quadro respiratorio. Il Santo Padre è stato prontamente broncoaspirato ed ha iniziato la ventilazione meccanica non invasiva, con una buona risposta sugli scambi gassosi”. E’ quanto riferisce il bollettino medico sulle condizioni di salute di Papa Francesco, diffuso questa sera dalla Sala stampa della Santa Sede, giunto al suo quindicesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli di Roma. “Il Santo Padre – prosegue la nota – è sempre rimasto vigile e orientato, collaborando alle manovre terapeutiche”. La prognosi, continua il bollettino medico, “permane pertanto ancora riservata”. Dopo la crisi respiratoria, Bergoglio “usa la ventilazione meccanica non invasiva” che ha permesso di “tornare ad uno scambio gassoso precedente alla crisi”. Una mascherina, ri-



feriscono fonti vaticane, che il Papa sta usando “e che porta al momento con regolarità”. La stessa fonte precisa che si è trattato di una crisi respiratoria “che è stata diversa da quella di sabato scorso”. Quello di Papa Francesco, pertanto, resta “un quadro clinico complesso” che non ha mai portato a far dichiarare ai medici “che è fuori pericolo”. Serviranno ora 24-48 ore, concludono le fonti vaticane, per “valutare se questo nuovo episodio ha avuto una incidenza sul quadro clinico complessivo e se ci sono stati peggioramenti”.

**Card. Matteo Zuppi:**  
**“In comunione con il Papa Preghiamo per lui”**



“La Parola di Dio e la preghiera raccoglieranno ed esprimeranno tutte le nostre parole,

con pienezza, e ci aiuteranno a sentirci in comunione tra noi, con il Santo Padre e con le Chiese in Italia che si ritroveranno, nei prossimi giorni, nella dolce compagnia di Maria per intercedere per la salute del Papa”. Lo ha affermato il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, introducendo la preghiera del Santo Rosario, in diretta su Tv2000 e su Play2000 dalla chiesa di San Domenico a Bologna. “In tanti, nell’amicizia – ha confidato il Card. Zuppi – hanno affidato a noi la preghiera. Sono giunti numerosi attestati di riconoscenza e stima che presentiamo al Signore perché renda forte nella fede Papa Francesco e gli doni la guarigione così che possa tornare al suo servizio per la Chiesa e per il mondo intero. Farà piacere al Papa il fatto che, insieme a lui, ricordiamo tutti gli ammalati, anche quelli dimenticati: le persone sole, quanti vivono la malattia segnati dalla violenza e dalla guerra. Gesù, nostra speranza certa, ascolti la nostra preghiera: “spes non confundit”, la speranza non delude”.

Quello di Bologna è stato il primo appuntamento che, da domani, unirà tutte le Chiese in Italia in un unico abbraccio orante. L’Ufficio Liturgico Nazionale ha predisposto due schemi, uno per la recita del Rosario e uno per l’Adorazione Eucaristica, che potranno essere adattati nei diversi contesti locali. A questi si aggiungono alcune intenzioni di preghiera che possono invece essere inserite nelle Celebrazioni Eucaristiche e nella Liturgia delle Ore.

Card. Fernandez,  
 “Preghiamo per la sua salute, ma anche per tutti quelli che portano il peso della guerra, della povertà, della malattia”



“Sotto lo sguardo materno di Maria preghiamo per la salute del Santo Padre Francesco”. Con questa invocazione il card. Victor Manuel Fernandez, prefetto del Dicastero per la dottrina della fede, ha cominciato il Rosario per la salute del Papa, giunto al quindicesimo giorno di degenza al Policlinico Gemelli per una polmonite bilaterale. “Certamente al Santo Padre sta a cuore che la nostra preghiera non sia soltanto per lui, ma anche per tutti quelli che in questo particolare momento drammatico e sofferente del mondo, portano il duro peso della guerra, della povertà, della malattia”, ha proseguito Fernandez: “A loro, lui stesso si unisce nella sua preghiera. Lo facciamo anche noi, invocando l’intercessione della Beata Vergine Maria”. Anche questa sera, in piazza San Pietro, massiccia partecipazione dei fedeli, oltre che dei cardinali presenti a Roma.

## Le Chiese in Italia in preghiera per il Papa

“Tutta la Chiesa italiana, popolo di Dio e Pastori, in questo momento di grande angoscia, sente il bisogno di stringersi intorno a Papa Francesco, nell’abbraccio della preghiera, per invocare da Dio Padre il dono della salute”. Lo afferma Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, invitando le comunità ecclesiali a pregare per il Santo Padre. L’Ufficio Liturgico Nazionale ha predisposto due schemi, uno per la recita del Santo Rosario e uno per l’Adorazione eucaristica, che potranno essere adattati nei diversi contesti locali. “Con la stessa incrollabile fede del centurione,

ogni comunità e ciascun fedele, affidi al Signore Gesù la sofferenza di Papa Francesco confidando nella sua pronta risposta: ‘Io verrò e lo curerò’. Facciamo dunque nostra la preghiera liturgica: ‘Signore Gesù, redentore del mondo, che hai preso su di te i nostri dolori e hai portato nella tua passione le nostre sofferenze, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per il nostro fratello infermo: donagli fiducia e ravviva la sua speranza perché sia sollevato nel corpo e nello spirito’”. I due schemi si affiancano ad alcune intenzioni di preghiera che possono invece essere inserite nelle Celebrazioni Eucaristiche e nella Liturgia delle Ore.

**Caffetteria Doria**

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

**INPS**

**STENI**  
INFILTRI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

## LA CRISI RUSSO UCRAINA

Trump isola Zelensky: "Giochi con la terza guerra mondiale"



Durissimo faccia a faccia alla Casa Bianca tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky. L'ospite ucraino è stato accusato dal presidente americano di "giocare d'azzardo con la Terza guerra mondiale". Trump ha aggiunto, in riferimento al supporto americano a Kiev: "Sii riconoscente". Alla fine è stata cancellata la conferenza stampa: ad annunciarlo funzionari della Casa Bianca, citati dall'emittente Cnn.

L'incontro tra i due presidenti, nello Studio ovale, è stato segnato da divergenze e diverbi. A testimoniarlo un pool di cronisti presenti. Tutto è andato praticamente in diretta mondiale e nell'incontro non è mancato, oltre a quello di Trump anche il durissimo attacco anche del suo Vice, Vance.

"La vostra dignità onora il coraggio del popolo ucraino. Siate forti, siate coraggiosi, siate impavidi. Non sei mai solo, caro Presidente Zelensky. Continueremo a lavorare con voi per una pace giusta e duratura". Lo scrive su X la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen. Si aggiunge anche il Presidente francese Macron che su X scrive: "C'è un aggressore: la Russia. C'è un popolo sotto attacco: l'Ucraina. Abbiamo fatto bene ad aiutare l'Ucraina e a sanzionare la Russia tre anni fa e a continuare a farlo. Siamo americani, europei, canadesi, giapponesi e molti altri. Grazie a tutti coloro che hanno aiutato e continuano a farlo. E rispetto per coloro che hanno combattuto fin dall'inizio. Perché lottano per la loro dignità, la loro indipendenza, per i loro figli e per la sicurezza dell'Europa". Poi le parole di Giorgia Meloni: "Ogni divisione dell'Occidente ci rende tutti più deboli e favorisce chi vorrebbe vedere il declino della nostra civiltà. Non del suo potere o della sua in-

# Ucraina, scontro alla Casa Bianca, cosa potrebbe succedere ora

di Giuliano Longo

Lo scontro alla Casa Bianca fra il Presidente Trump e il Presidente ucraino Zelensky sono stati drammatici e per di più trasmessi in mondovisione contrariamente ad ogni prassi diplomatica. Intanto dal punto di vista dell'immagine il presidente ucraino, (che si è presentato in modo poco confacente in felpa attillata mentre Trump e il suo vice Vance erano in giacca e cravatta) ha giocato a fare il duro, facendo saltare quell'accordo sulle "terre rare" che valeva 500 miliardi di dollari, ma soprattutto, di fatto, ha respinto il sostegno degli Stati Uniti per l'avvio di un cessate il fuoco. Il risultato è stato sì uno spettacolo più che inconsueto, addirittura drammatico, evidentemente voluto da Trump sul proscenio americano e mondiale, contrariamente a quello previsto di una stretta di mano da miliardi di dollari e di un sostegno all'Ucraina verso la pace. Il risultato politico più evidente è che d'ora in poi Zelensky potrebbe venir tagliato fuori da ogni accordo diretto Usa-Russia facendo ricadere il peso di questa guerra sull'Europa, che unanimemente si dichiara indignata per "il bullismo" trumpiano, ma rischia essa stessa di rimaner tagliata fuori dagli accordi inevitabilmente bilaterali. Senza peraltro chiarire se continuerà da sola a sostenere il conflitto con la Russia e soprattutto se ne avrà i mezzi e le possibilità una volta che Trump ha escluso radicalmente l'ingresso di Kiev nella NATO e l'invio di soldati americani in Ucraina, ironizzando sui militari del Regno Unito in grado di "farcela da soli". La durezza di Trump contro uno Zelensky messo nell'angolo di fronte a tutto il mondo (che non è certo la sola Europa) è stata accompagnata da un ultimatum da cui difficilmente il tycoon arretrerà: "o fatte un accorda con la Russia o

fluenza, ma dei principi che l'hanno fondata, primo fra tutti la libertà. Una divisione non converrebbe a nessuno". "È necessario un immediato vertice tra Stati Uniti, Stati europei e alleati per parlare in modo franco di come intendiamo affrontare le



noi siamo fuori" trasformando quello che doveva essere un colloquio privato in una strada senza uscita per Kiev. Ma vediamo il contesto più recente nel quale sono maturate le posizioni di Trump e i timori di Zelensky: Trump e Putin sono molto vicini a un accordo sull'Ucraina; il presidente degli Stati Uniti ha invitato a Washington i presidenti di Francia e Regno Unito, Macron e Starmer per informarli, cosa che apparentemente avrebbe fatto. I francesi se ne sono andati piuttosto scontenti, ma Starmer sembrava essere d'accordo in linea generale, solo che ha tentato di includere in qualsiasi accordo di pace o tregua, una sorta di articolo 5 Nato che prevede l'intervento armato verso un alleato aggredito, anche se l'Ucraina non fa parte della Alleanza. Proposta respinta da Trump, mentre Putin parlava telefonicamente con Xi inviando il generale Sergei Shoigu (presidente del Consiglio di sicurezza russo, qualcosa di simile al NSC americano e già a capo delle forze armate russe) a Pechino per incontrare il presidente cinese. Il "Minerals Deal" del quale Zelensky era già ampiamente informato da tempo, in realtà era una sorta di garanzia di sicurezza per l'Ucraina, poiché Kiev e Washington sarebbero diventati "par-

terner", anche se il presidente americano non è disposto a inviare truppe statunitensi in Ucraina, ma vedeva l'accordo sui minerali come un sostituto della sicurezza. Questo accordo non è stato firmato con tutte le imprevedibili conseguenze. Anche se il vero motivo della visita di Zelensky era informarlo sui negoziati con Putin e ottenere il suo sostegno, probabilmente non era ancora informato delle vere intenzioni del tycoon, quindi si è opposto con forza e durezza a qualsiasi trattativa con Putin. Lo ha fatto in pubblico, in faccia a Trump e di fronte alla stampa. Trump ha attaccato Zelensky affermando che sta giocando d'azzardo con la Terza Guerra Mondiale e che si trovava in una posizione difficile "non hai le carte" gli ha detto Trump. Zelensky ha provato a rispondere, ma ogni volta ha trovato un muro ostile sia da parte del presidente che dal suo vice JD Vance. Accusa non lontana dalla verità se non sono un mistero i tentativi ucraini di coinvolgere direttamente la NATO nel conflitto.

Il risultato è che non c'è stato alcun incontro privato e il tycoon, prima di averlo fatto accompagnare alla porta senza alcun riguardo annullando la prevista e attesa conferenza stampa, ha detto a Zelensky che sarebbe stato accolto di nuovo solo quando fosse stato pronto per la pace. Un comportamento che se non è un vero e proprio licenziamento del presidente ucraino, poco ci manca. Ora i passi che seguiranno non sono chiari, poiché il tentativo di Trump di raggiungere un accordo con la Russia è ora bloccato dal ri-

fiuto di Zelensky di collaborare, con il sostegno dichiarato di alcuni paesi europei.

Quindi azzardiamo alcune ipotesi per le prossime mosse:

Trump reagirà tagliando le consegne di armi all'Ucraina e qualsiasi finanziamento statunitense al governo ucraino. Se ciò accadesse, secondo gli esperti l'esercito ucraino potrebbe disintegrarsi nei prossimi due mesi, se non prima. Il presidente americano potrebbe imbastire una specie di accordo con la Russia che non includa l'Ucraina, ma che potrebbe essere un accordo economico, o tale dal rimuovere le sanzioni americane contro Mosca, mentre resterebbero quelle europee con un prova di forza piuttosto improbabile viste le divisioni nella stessa UE. D'altra parte è improbabile che Trump cambi rotta su Russia e Ucraina, a meno che Zelensky non cambi posizione, in tal caso umiliandosi e con il rischio di venire sostituito in qualche modo.

Trump potrebbe anche chiedere agli europei di smettere di sostenere l'Ucraina nelle circostanze attuali. Sembra che gli inglesi potrebbero collaborare, ma non i francesi. I tedeschi in questo momento non hanno un governo, quindi sono imprevedibili, ma The Donald potrebbe avviare colloqui con loro per aiutarli a migliorare la loro economia, in cambio di una cooperazione geopolitica. L'ultima ipotesi è che senza il sostegno militare USA Trump lasci che l'Ucraina crolli, o meglio crolli il suo fronte, per poi cercare un accordo con Putin una volta che Zelensky venga destituito. Ma questa è una ipotesi che comporterebbe la prosecuzione del conflitto che si trasformerebbe in guerriglia e terrorismo anche dopo la sconfitta militare, che verrebbe condotta dalle formazioni nazionaliste più radicali.

Quindi, azzardiamo, non è esclusa l'ipotesi che il bandolo di questa aggrovigliata e sanguinosa matassa, passi dalla situazione politica interna di una Ucraina stremata, con un cambio di governo, se non un golpe, o tramite elezioni che sanciscano il cambio della guardia. Il tempo stringe, i russi avanzano seppur lentamente e la guerra continua.

ESTERI

# La 'Spada di Damocle' dei dazi volteggia sull'Unione Europea

di Andrea Maldì



I rapporti tra Ue e Usa si fanno sempre più aspri, Donald Trump vuole imporre tasse del 25% contro gli scambi commerciali dell'Unione Europea: "Applicheremo dazi del 25% sulle importazioni europee, senza distinzioni. Abbiamo già preso la decisione e a breve faremo sapere da quando scatteranno. Riguarderanno le auto e tutto il resto... l'Unione Europea è stata creata con lo scopo di fregare gli Stati Uniti, gli europei hanno fatto un buon lavoro e ci sono riusciti, ma adesso sono io il presidente. Si sono davvero approfittati di noi. Non accettano le nostre auto, non accettano i nostri prodotti agricoli, usano ogni sorta di scusa per non farlo... Gli europei potrebbero anche adottare misure di rappresaglia, ma non lo faranno. Possono tentare, ma gli effetti non sarebbero gli stessi, perché noi andremo a vendere da un'altra parte. Tutto il mondo vuole i nostri prodotti:

sarà sufficiente non comprare più niente da loro" ha dichiarato Trump. Ma la spada di Damocle dei dazi, paventata dal Tycoon entro i primi di aprile, appare da subito discutibile e piena di imprecisioni. La risposta di Bruxelles infatti arriva prontamente: "l'Ue è il più grande mercato libero del mondo, finora è stato una manna per gli Stati Uniti. Ha creato un mercato unico, ampio e integrato, l'Ue ha facilitato il commercio, ridotto i costi per gli esportatori statunitensi e ar-

monizzato standard e regolamenti in 27 Paesi. Di conseguenza, gli investimenti statunitensi in Europa sono altamente redditizi... è il più grande business bilaterale del mondo... l'Europa è pronta a cooperare con l'America solo se Washington rispetterà le regole e sarà pronta a rispondere immediatamente e con fermezza contro le barriere ingiustificate al commercio libero ed equo, anche quando le tariffe vengono utilizzate per contestare politiche legali e non di-

scriminatorie". Il giro di affari tra il Vecchio Continente e gli Stati Uniti d'America è gigantesco. Complessivamente formano circa il 30% degli scambi commerciali mondiali di beni e servizi e quasi il 43% del Pil mondiale. Secondo i dati Eurostat del 2023 gli interscambi di beni e servizi tra i due partner hanno superato 1.500 miliardi di Euro.

Le autovetture, insieme ai farmaci, sono uno dei principali beni esportati in Usa. Nel 2023 l'ammontare complessivo dei veicoli venduti in America è di oltre 40 miliardi di Euro, pari a più di 1.200.000 auto. All'opposto l'insieme delle vetture statunitensi importate in Europa è di appena 8 miliardi. Nel caso di applicazione di dazi del 25% sull'export, come minacciato da Trump, a pagarne maggiormente le conseguenze sarebbe la Germania, che vanta il primato di leader delle esportazioni europee di autoveicoli quali BMW, Porsche, Volkswagen e Mercedes.

Monito di Guterres (Onu): "Lo Stato palestinese deve Gaza e la Cisgiordania"



In un punto stampa presso la sede dell'Onu, Guterres ha chiesto un "quadro politico chiaro" per garantire la stabilità e la ripresa a lungo termine nella regione. "Questo significa che Gaza resterà parte integrante di uno stato palestinese indipendente, democratico e sovrano, senza riduzioni del suo territorio o trasferimenti forzati della sua popolazione. Sia Gaza sia la Cisgiordania occupata (compresa Gerusalemme Est) devono essere trattate come un tutt'uno - politicamente, economicamente e amministrativamente - e governate da un governo palestinese accettato e sostenuto dal popolo palestinese", ha affermato il segretario generale dell'Onu. "Significa impedire qualsiasi forma di pulizia etnica. Significa che non ci dovrebbe essere una presenza militare israeliana a lungo termine a Gaza", ha dichiarato Guterres. Allo stesso tempo, il segretario generale dell'Onu ha riconosciuto che "le legittime preoccupazioni di Israele in materia di sicurezza" dovrebbero essere affrontate.

## I disabili mentali in Argentina si chiameranno "ritardati", "idioti" o "imbecilli": decisione choc del governo Milei

Le persone affette da disabilità cognitive in Argentina verranno chiamate "ritardati", con sfumature linguistiche, a seconda dei disturbi, che vanno da "imbecille" a "idioti" passando per "mentalmente debole": è la decisione choc del governo di Javier Milei, come risulta da un documento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, che spiega le novità relative a un cambiamento nella terminologia utilizzata a livello scientifico. Si tornerà dunque a utilizzare vocaboli come "ritardo mentale". La scelta di adottare nuovi termini per classificare le disabilità mentali si lega all'adozione di "nuovi criteri" per valutare le disabilità psico-fisiche per ottenere le indennità di invalidità. Per ottenere il certificato di invalidità, dunque, va accettata l'etichetta di "imbecille", o "ri-

tardato". Di questi nuovi criteri si parla in un decreto del governo che il 14 gennaio ha approvato una riforma dell'Andis, l'agenzia nazionale che si occupa di disabilità. La questione della terminologia era in documento allegato alla riforma, una risoluzione, che in un primo era passato inosservato. **DA "IDIOTA" A "IMBECILLE"** Le nuove etichette che indicano i vari "ritardi mentali" sono diverse: "idioti" sta per una persona che non sa leggere né scrivere, oppure "non sa cosa sia il denaro, non controlla i propri sfinteri, non soddisfa i propri bisogni primari", e non è autosufficiente. C'è poi "imbecille", previsto per chi anche se non sa scrivere né leggere è in grado di "soddisfare i propri bisogni pri-

mari ed è in grado di svolgere compiti rudimentali". Ci sono poi varie sfumature che vengono classificate con termini come "mentalmente debole", dove la debolezza mentale può essere "profonda", "moderata" o "lieve". **Il ritorno al passato** Questi stessi termini comparivano in un decreto che venne approvato in Argentina nel 1988 dal presidente ultraliberale Carlos Menem. Vennero poi mandati in pensione una decina di anni dopo, scegliendo di aggiornare i criteri e allinearli a quelli stabiliti dalle Nazioni unite. Milei, eletto a novembre, non ha mai nascosto una certa ammirazione e ispirazione verso Menem. **PROTESTE: "ABROGARE IL DECRETO"** La novità decisa dal governo



guidato dall'ultraliberista eletto a fine novembre si è diffusa in queste ore e ha suscitato indignazione in Argentina ma anche negli altri paesi del mondo. È talmente aberrante che sembra di primo acchito una notizia non vera. Diverse organizzazioni della società civile hanno già chiesto al governo Milei di abrogare il decreto: tra queste l'Associazione civile per l'Eguaglianza e la Giustizia (Acij), la Rete per i diritti delle persone disabili (Redi), il Centro di Studi legali e sociali (Cels), e l'Assemblea permanente per i diritti umani (Aphd).

**"Aberrante e contrario alle indicazioni della comunità scientifica"**

Di "aberrante modifica della terminologia scientifica legata ai problemi dello sviluppo neurologico" ha parlato la psichiatra Silvia di Segni, docente del dipartimento di Salute Mentale della Facoltà di Medicina dell'Università di Buenos Aires. La docente, in un'intervista, ha spiegato che si tratta di termini del tutto contrari a quelli previsti dalla comunità scientifica argentina, che si muove sulla scorta di quanto previsto nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM), utilizzato in gran parte del mondo occidentale.

## Norme &amp; Legislazione Tributaria

Bonus pubblicità su giornali e riviste, dal 1° marzo le prenotazioni 2025



Tutto pronto per il credito d'imposta che premia gli investimenti pubblicitari incrementali 2025 su quotidiani e periodici anche online.

Le prenotazioni possono essere inviate da domani, 1° marzo, e fino al 31 marzo, tramite lo specifico servizio telematico disponibile nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate, nella sezione "Servizi", alla voce "Comunicare".

Nella Comunicazione, il piano d'azione degli investimenti. Sullo stesso sito, nella sezione dedicata all'agevolazione, sono pubblicati il modello da utilizzare insieme alle istruzioni per la compilazione. Il modulo ha doppia funzione e presenta, quindi, due opzioni: "Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta" e "Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati".

Per la richiesta dell'incentivo e, quindi, nel nostro caso, va barrata la casella corrispondente alla Comunicazione. La Dichiarazione sostitutiva, atto finale per il riconoscimento definitivo dell'agevolazione, dovrà essere trasmessa successivamente, ossia all'inizio del prossimo anno (tra il 9 gennaio e il 9 febbraio 2026) per attestare l'effettiva realizzazione nel 2025 degli investimenti indicati nella Comunicazione presentata a marzo.

#### Tra passato e presente

Il credito d'imposta, previsto dall'articolo 57-bis del DL n. 50/2017, è in vigore dal 2018, ma nel tempo è stato oggetto di modifiche e ritocchi. Rispetto alla versione originale, ad esempio, sono usciti dal perimetro dell'agevolazione gli investimenti effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche, analogiche o digitali. In via eccezionale, poi, nel periodo di crisi da Covid (triennio 2020-2022), l'accesso al bonus è stato temporaneamente facilitato grazie

# Porte chiuse al presidente del CdA nel giudizio tributario sulla società

La Corte Ue ha chiarito che la normativa europea non osta a quella nazionale polacca, per la quale un terzo, che potrebbe essere considerato responsabile in solido del debito tributario di una persona giuridica, non può essere parte del procedimento condotto nei confronti di tale persona giuridica al fine di accertare il debito tributario dell'ente, salva la necessità che egli possa ridiscutere gli accertamenti dell'Amministrazione finanziaria e accedere al fascicolo.

In ogni caso, la Corte di giustizia ha sottolineato che, nella fase del procedimento di imposizione condotto nei confronti di una società, vi è una mera possibilità che successivamente sia avviato un procedimento per responsabilità solidale nei confronti di un terzo e che, al termine di quest'ultimo procedimento, sia adottata una decisione che arrechi pregiudizio a tale terzo o incida sensibilmente sui suoi interessi.

Per contro, la concessione a detto terzo del diritto di partecipare al procedimento di imposizione potrebbe, in linea di principio, compromettere la riservatezza di talune informazioni o prolungare la durata di tale procedimento, pregiudicando così l'interesse pubblico consistente nel garantire la riscossione efficace dell'Iva.

#### La questione pregiudiziale sottoposta alla Corte

Una società polacca è stata oggetto di una verifica fiscale, da parte dell'Amministrazione finanziaria, vertente sulle dichiarazioni Iva, relative al 2016. Nell'agosto 2022, il presidente del consiglio di amministrazione della società, data la propria carica ricoperta tra il 2014 ed il 2018, ha presentato, al capo dell'ufficio tributi di Breslavia, una do-



manda diretta a ottenere la qualità di parte del procedimento tributario, nonché l'accesso al fascicolo dello stesso, respinta dall'Amministrazione. Il presidente ha proposto, quindi, reclamo e l'ente sovraordinato ha chiuso il procedimento, rilevando che la qualità di parte dipendeva dalla valutazione delle autorità competenti. Il contribuente si è rivolto, allora, al Tribunale amministrativo del voivodato di Breslavia, al fine di ottenere l'annullamento dell'ordinanza resa all'esito del reclamo, insistendo sulla sussistenza del proprio interesse giuridico, ai sensi del codice tributario polacco, a chiedere la concessione della qualità di parte del procedimento tributario. Manifestando dubbi sulla compatibilità della normativa fiscale polacca con il diritto europeo, il Tribunale da ultimo menzionato, sospeso il procedimento, ha sottoposto alla Corte la seguente questione pregiudiziale:

• se gli articoli 205 e 273 della direttiva Iva, in combinato disposto con l'articolo 2 Tue (rispetto dei diritti dell'Uomo), nonché con gli articoli 17 (diritto di proprietà), 41 (diritto alla buona amministrazione)

e 47 (diritto a un ricorso effettivo e diritto alla tutela giurisdizionale) della Carta dei diritti fondamentali Ue, e con alcuni principi garantiti dal diritto Ue (proporzionalità, diritto al giusto processo e diritto di difesa), debbano essere interpretati nel senso che ostano a una normativa nazionale e a una prassi nazionale, basata su tale normativa, ai sensi delle quali, a una persona fisica (membro del consiglio di amministrazione di una persona giuridica), che può essere chiamata a rispondere, in via solidale, con tutto il suo patrimonio personale, delle obbligazioni tributarie in materia di Iva di tale persona giuridica, viene negato il diritto di partecipare attivamente al procedimento avente a oggetto la determinazione, con decisione definitiva dell'autorità tributaria, dell'obbligazione tributaria della persona giuridica, allorché in un procedimento separato, volto a accertare la responsabilità solidale della persona fisica in questione, per le suddette obbligazioni tributarie in materia di Iva della persona giuridica, tale persona fisica viene privata di un mezzo adeguato per contestare efficacemente gli accer-

tamenti e le valutazioni effettuati in precedenza quanto all'esistenza o all'importo dell'obbligazione tributaria della persona giuridica, contenuti in una decisione definitiva dell'autorità tributaria, precedentemente adottata senza la partecipazione di tale persona fisica, decisione che, di conseguenza, costituisce un precedente in tale procedimento ai sensi di una disposizione nazionale confermata dalla prassi nazionale.

#### La risposta degli eurogiudici

La Corte di giustizia premette che, conformemente all'articolo 273, primo comma, della direttiva Iva, gli Stati membri possono stabilire altri obblighi, rispetto a quelli previsti dalla menzionata direttiva, ove essi li ritengano necessari ad assicurare l'esatta riscossione dell'Iva e a evitare le evasioni, senza che la norma precisi né le condizioni né gli obblighi che gli Stati membri possono prevedere. Inoltre, l'articolo 325, paragrafo 1, del Tfeue impone agli Stati membri di combattere contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione mediante misure effettive e dissuasive. D'altra parte, precisano gli eurogiudici, il rispetto del diritto di difesa costituisce un principio generale del diritto dell'Unione, che trova applicazione ogniqualvolta l'amministrazione si proponga di adottare, nei confronti di un soggetto, un atto che gli arreca pregiudizio. In forza di tale principio, i destinatari di decisioni che incidono sensibilmente sui loro interessi devono essere messi in condizione di manifestare utilmente il loro punto di vista in merito agli elementi sui quali l'amministrazione intende fondare la sua decisione.

all'eliminazione del requisito dell'incremento dell'investimento previsto dalla norma a regime; inoltre, nello stesso periodo, il contributo è stato concesso nella misura unica pari al 50% della spesa sostenuta. Dal 2023, la misura è applicata secondo la norma ordinaria, che prevede un credito d'imposta pari al 75% del valore incrementale degli investimenti realizzati da imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali in campagne pubblicitarie sulla

stampo quotidiana e periodica, anche online. L'incentivo è subordinato a un incremento minimo dell'1% rispetto agli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente sugli stessi mezzi di informazione. Il beneficio è concesso fino all'esaurimento delle risorse annue stanziare, pari a 30 milioni di euro, e nei limiti dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti de minimis. Di conseguenza, se l'importo complessivo dei crediti richiesti supera

l'ammontare della spesa sostenibile, le risorse a disposizione sono ripartite percentualmente tra tutti coloro che hanno diritto al bonus. Terminata l'istruttoria, arriva il primo elenco di beneficiari. Il dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, terminata la verifica delle "Comunicazioni per l'accesso al credito d'imposta" ricevute, redige un primo elenco riservato a coloro che hanno prenotato l'incentivo con l'indicazione del credito teoricamente

fruibile da ciascuno. L'elenco definito degli ammessi all'agevolazione sarà pubblicato soltanto dopo la presentazione delle "Dichiarazioni sostitutive relative agli investimenti effettuati". La somma è utilizzabile unicamente in compensazione, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, indicando il codice tributo "6900".

## Norme & Legislazione Tributaria

Tuttavia, il principio del rispetto del diritto di difesa non è una prerogativa assoluta, ma può soggiacere a restrizioni, a condizione che queste rispondano effettivamente a obiettivi di interesse generale perseguiti dalla misura di cui trattasi e non costituiscano, rispetto allo scopo perseguito, un intervento sproporzionato e inaccettabile, tale da ledere la sostanza stessa dei diritti così garantiti.

Ciò posto, secondo i giudici di Lussemburgo, il carattere definitivo di una decisione amministrativa non può giustificare una lesione della sostanza stessa del diritto di difesa. In tal senso, non si può ammettere che, a causa del carattere definitivo delle decisioni adottate in esito a tali procedimenti amministrativi collegati, l'Amministrazione finanziaria sia esentata dal far conoscere al soggetto passivo gli elementi di prova, compresi quelli provenienti da detti procedimenti, in base ai quali essa intende prendere una decisione, e che il soggetto passivo di cui trattasi sia così privato del diritto di rimettere in discussione utilmente, nel corso del procedimento di cui è parte, tali constatazioni di fatto e tali qualificazioni giuridiche.

### Il caso polacco

Nel caso in esame, quindi, osserva la Corte di giustizia, all'esito del procedimento di imposizione, l'Amministrazione finanziaria polacca determinerà l'esistenza e l'importo del debito Iva della società e, nell'ipotesi in cui tale società non rimborsi il suo debito e l'esecuzione forzata di quest'ultima sia infruttuosa, il presidente del consiglio di amministrazione potrà essere oggetto di un procedimento per responsabilità solidale. Ebbene, una decisione che, all'esito di quest'ultimo procedimento, constatasse la responsabilità solidale del presidente per il debito tributario della società, quale previamente fissato nell'ambito del procedimento d'imposizione, arrecherebbe pregiudizio al primo. Tuttavia, nell'ipotesi all'attenzione della Corte, non sembra che il procedimento per responsabilità solidale consenta di rimettere in discussione l'importo del debito, dal momento che il suo oggetto sembra limitarsi a stabilire se siano soddisfatte le condizioni risultanti dal codice tributario nazionale (segnatamente, dall'articolo 116) affinché il pagamento del debito tributario previamente accertato in esito al procedimento d'imposizione possa essere reclamato a un terzo. Per-

tanto, un procedimento per responsabilità solidale che si svolga in tali condizioni potrebbe ledere la sostanza stessa del diritto di difesa del terzo. In ogni caso, la Corte sottolinea che, nella fase del procedimento di imposizione condotto nei confronti di una società, vi è una mera possibilità che successivamente sia avviato un procedimento per responsabilità solidale nei confronti di un terzo e che, al termine di quest'ultimo procedimento, sia adottata una decisione che arrechi pregiudizio a tale terzo o incida sensibilmente sui suoi interessi. Per contro, la concessione a detto terzo del diritto di partecipare al procedimento di imposizione potrebbe, in linea di principio, compromettere la riservatezza di talune informazioni o prolungare la durata di tale procedimento, pregiudicando così l'interesse pubblico consistente nel garantire la riscossione efficace dell'Iva. In definitiva, negare a un terzo, che potrebbe essere considerato responsabile in solido del debito tributario di una persona giuridica, il diritto di partecipare al procedimento di imposizione condotto nei confronti di quest'ultima non eccede quanto necessario per preservare il più efficacemente possibile i diritti dell'Erario. Per contro, tale limite sarebbe superato se venisse lesa la sostanza stessa del diritto di difesa di tale terzo nell'ambito del procedimento per responsabilità solidale eventualmente avviato nei confronti del terzo.

### Conclusioni

L'articolo 273 della direttiva Iva, in combinato disposto con l'articolo 325, paragrafo 1, Tfiue, nonché con il diritto di difesa e il principio di proporzionalità, deve essere interpretato nel senso che non osta a una normativa e a una prassi nazionale secondo le quali un terzo che potrebbe essere considerato responsabile in solido del debito tributario di una persona giuridica non può essere parte del procedimento condotto nei confronti di tale persona giuridica, al fine di accertare il debito tributario di quest'ultima, fatta salva la necessità che tale terzo, nel corso del procedimento per responsabilità solidale eventualmente condotto nei suoi confronti, possa rimettere utilmente in discussione gli accertamenti di fatto e le qualificazioni giuridiche effettuate dall'amministrazione tributaria nell'ambito del primo procedimento, e accedere al fascicolo di quest'ultimo, nel rispetto dei diritti di detta persona giuridica o di altri terzi.

## SPECIALE IMPRESE E L'INNOVAZIONE

# Confartigianato: "In Italia sono innovative il 60,3% delle piccole imprese"

## Contro il 47,2% dell'Unione europea, meglio di Germania (58,5%) e Francia (53,0%)

Una elevata propensione all'innovazione da parte delle imprese genera diversi effetti positivi sull'economia. L'innovazione di processo determina metodi di produzione più efficienti e un aumento della produttività. L'introduzione di nuovi prodotti e servizi stimola e amplia la domanda, sia interna che sui mercati internazionali. Le imprese che innovano differenziano la gamma produttiva e migliorano la posizione competitiva. Le modifiche dei processi produttivi possono generare nuove opportunità occupazionali, soprattutto in segmenti ad elevata qualificazione. Le imprese innovative sono più attraenti per gli investitori, attivando un flusso di capitali che può stimolare processi di crescita e ulteriori innovazioni. Nuovi prodotti e processi innovativi nei settori della sanità, della tecnologia digitale e dei trasporti portano a miglioramenti nella qualità della vita dei cittadini, riducendo i costi di famiglie e imprese. Le imprese orientate all'innovazione effettuano interventi e pratiche più sostenibili. L'innovazione può spingere alla creazione di nuove filiere produttive, favorendo una maggiore diversificazione dell'offerta, più orientata a prodotti innovativi, e riducendo la dipendenza da componenti più tradizionali. Sui driver di nuova imprenditorialità si veda una nostra analisi su Spirito artigiano. Un sistema di imprese orientato all'innovazione ha un più rapido adattamento ai cambiamenti del mercato e risulta più resiliente nelle fasi cicliche recessive. Cambia la narrazione su innovazione e dimensione d'impresa - Talune analisi sul sistema imprenditoriale associano una ridotta propensione ad innovare alla diffusa presenza di piccole imprese, ma l'elaborazione dei dati dell'indagine europea sull'innovazione (CIS) recentemente pubblicati impongono spunti per una diversa narrazione.



Nel confronto internazionale su dati Eurostat si delinea, infatti, una elevata performance innovativa delle piccole imprese italiane. Poco meno della metà delle imprese nei paesi dell'UE ha svolto attività di innovazione (47,2%) durante il periodo di riferimento 2020-2022, con una quota più elevata di 13,1 punti per le piccole imprese italiane che nel 60,3% dei casi hanno svolto attività di innovazione. L'Italia si colloca al terzo posto nel ranking dei 27 paesi dell'Unione, posizionandosi davanti a Germania (58,5%) e Francia (53,0%) e alle più distanziata Spagna (30,0%). Nel dettaglio il 30,9% delle piccole imprese ha introdotto almeno un'innovazione di prodotto nel mentre è più diffusa l'innovazione di processo, rilevata nel 50,2% dei casi.

L'attività di ricerca e di innovazione delle imprese determina un aumento della qualità intrinseca dei prodotti del made in Italy, fenomeno caratterizzato da un migliore design, una più alta qualità delle materie prime e l'introduzione di nuove funzionalità (si veda l'analisi a pagina 68 del 19° Rapporto annuale di Confartigianato 'Italia, la grande officina delle piccole imprese').

Le piccole imprese attente all'ambiente nei percorsi innovativi - Vi è una diffusa conciliazione tra innovazione e salvaguardia dell'ambiente. Il 37,9% delle piccole

imprese che hanno innovato hanno intrapreso azioni a basso impatto ambientale. Nel 33,8% delle piccole imprese l'implementazione di innovazioni si è tradotta in effetti ambientali positivi in fase di produzione e nel 27,1% in benefici ottenuti nella fase di consumo e utilizzazione dei beni e servizi. Gli interventi più frequenti hanno riguardato il minor consumo di energia e la riduzione delle emissioni di CO2. A seguire si collocano la sostituzione di materiali tradizionali con materiali meno inquinanti o pericolosi, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico, sonoro e del suolo, riciclaggio dei materiali e dei rifiuti, riciclo dell'acqua e dei prodotti a fine vita. Più limitato è l'impegno nella tutela della biodiversità.

In chiave territoriale - i dati regionali più recenti relativi alle imprese con almeno 10 addetti sono contenuti nel Rapporto Bes pubblicato dall'Istat nel 2024 - la maggiore propensione all'innovazione di prodotto o di processo delle imprese si osserva nelle Marche con 59,0%, seguita, con valori superiori alla media, da Piemonte con 58,3%, Liguria con 54,8%, Veneto con 52,3%, Friuli-Venezia Giulia con 52,2%, Emilia-Romagna con 52%, Abruzzo - prima regione del Mezzogiorno - con 51,9% e Umbria con 51,6%.

Fonte Confartigianato

Cronache italiane - SPECIALE LA NUOVA GRANDE SORPRESA DI POMPEI

# A Pompei riemerge un'altra "villa dei Misteri" con un enorme affresco dedicato a Dioniso

“Tra 100 anni la giornata di oggi verrà vissuta come storica perché storica è la scoperta che mostriamo”. Così, il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha definito, questa mattina, la presentazione a Pompei, a più di 100 anni dalla scoperta della villa dei Misteri, di un nuovo grande affresco che getta luce sui misteri di Dioniso nel mondo classico. In una grande sala per banchetti, scavata in queste settimane nell'area centrale di Pompei, nell'insula 10 della Regio IX, è emerso un fregio a dimensioni quasi reali, ovvero una “megalografia” che gira intorno a tre lati dell'ambiente; il quarto era aperto sul giardino. Il fregio mostra il corteo di Dioniso, dio del vino: baccanti rappresentate come danzatrici, ma anche come cacciatrici feroci, con un capretto sgozzato sulle spalle o con una spada e le interiora di un animale nelle mani; giovani satiri con le orecchie appuntite che suonano il doppio flauto, mentre un altro compie un sacrificio di vino in stile acrobatico, versando dietro le proprie spalle un getto di vino da un corno potorio in una “patera”, ossia una coppa bassa. Al centro della composizione c'è una donna con un vecchio sileno che impugna una torcia: si tratta di una inizianda che, tramite un rituale notturno, sta per essere iniziata nei misteri di Dioniso,



il dio che muore e rinasce, promettendo altrettanto ai suoi seguaci. Nell'antichità esistevano una serie di culti, tra cui quello di Dioniso, che erano accessibili solo a chi compiva un rituale di iniziazione, come suggerito nel fregio di Pompei. Tali culti si chiamavano “misterici”, perché solo gli iniziati potevano conoscerne i segreti. Spesso erano legati alla promessa di una nuova vita beata, sia in questo mondo sia in quello dell'oltretomba. Il fregio scoperto a Pompei è attribuibile al II Stile della pittura pompeiana, che risale al I sec. a.C. Più precisamente, il fregio può essere datato agli anni 40-30 a.C. Questo significa che nel momento dell'eruzione del Vesuvio, che seppellì Pompei nel 79 d.C. sotto lapilli e cenere, il fregio dionisiaco era già vecchio di circa un secolo.

L'unico altro esempio di una megalografia con rappresentazioni di simili rituali è il fregio detto “dei Misteri” nella omonima villa fuori le porte di Pompei, anche esso in II Stile pompeiano. Il nuovo fregio trovato a Pompei, rispetto alla villa dei Misteri aggiunge un altro tema all'immaginario dei rituali iniziatici di Dioniso: la caccia, che viene evocata non solo dalle baccanti cacciatrici, ma anche da un secondo, più piccolo fregio che corre al di sopra di quello con baccanti e satiri: qui sono raffigurati animali vivi e morti, tra cui un cerbiatto e un cinghiale appena sventrato, galli, uccelli vari, ma anche pesci e molluschi. “La caccia delle baccanti di Dioniso – spiega il direttore del Parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel, co-autore di un primo studio del nuovo rinvenimento pubblicato sull'E-Journal degli Scavi di Pompei – a partire dalle ‘Baccanti’ di Euripide del 405 a.C., una delle più amate tragedie dell'antichità, diventa una metafora per una vita sfrenata, estatica, che mira a ‘qualcosa di diverso, di grande e di visibile’, come dice il coro nel testo di Euripide. La baccante esprimeva per gli antichi il lato selvaggio e indomabile della donna; la donna che abbandona i figli, la casa e la città, che esce dall'ordine maschile, per danzare libera, andare a caccia e mangiare carne cruda nelle montagne e nei boschi; insomma, l'opposto della donna ‘carina’, che emula Venere, dea dell'amore e delle nozze, la donna che si guarda nello specchio, che si ‘fa bella’. Sia il fregio della

casa del Tiaso sia quello dei Misteri mostrano la donna come sospesa, come oscillante tra questi due estremi, due modalità dell'essere femminile a quei tempi. Sono affreschi con un significato profondamente religioso, che però qui avevano la funzione di adornare spazi per banchetti e feste a un po' come quando troviamo una copia della Creazione di Adamo di Michelangelo su una parete di un ristorante italiano a New York, per creare un po' di atmosfera”. “Dietro queste meravigliose pitture – conclude Zuchtriegel – con il loro gioco con illusione e realtà, possiamo vedere i segni di una crisi religiosa che stava investendo il mondo antico, ma ci possiamo anche cogliere la grandezza di una ritualità che risale a un mondo arcaico, almeno fino al II millennio a.C., al Dioniso dei popoli micenei e cretesi, che era chiamato anche Zagreus, signore degli animali selvatici”. L'ambiente del Tiaso dionisiaco sarà visibile per il pubblico fin da subito nell'ambito delle visite al cantiere, già avviate dall'inizio dello scavo per i vari ambienti via via indagati. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 11 – previa prenotazione al numero 327 2716666 – sarà possibile accedere in due gruppi da 15 persone, accompagnati dal personale di cantiere che illustrerà i principali rinvenimenti e ambienti emersi e la metodologia di scavo. Per accedere alle visite sarà necessario munirsi del regolare biglietto di ingresso al parco archeologico. Le indagini nella cosiddetta Regio



IX di Pompei – uno dei nove quartieri in cui è suddiviso il sito – sono partite a febbraio 2023, in un'area estesa per circa 3.200mq, quasi un intero isolato della città antica sepolta nel 79 d.C. dal Vesuvio. Oggi il cantiere è nella sua fase di conclusione, che prevede gli ultimi interventi di messa in sicurezza, al termine dei quali un progetto di valorizzazione consentirà anche una futura fruizione permanente dell'area da parte di tutti i visitatori. Il progetto di “Scavo, messa in sicurezza e restauro dell'Insula 10 Regio IX” era stato intrapreso ai fini della riconnessione con il tessuto urbano di via di Nola e della riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. Lo scavo, in cui sono stati individuati oltre 50 nuovi ambienti distribuiti su di una superficie di oltre 1500 metri quadrati, ha restituito due case ad atrio, già parzialmente indagate nell'800, costruite in età Sannitica e trasformate nel I secolo d.C. in officine produttive: una lavanderia e un panificio con il forno, con gli spazi per le macine e gli ambienti per la lavorazione dei prodotti alimentari. A sud di queste due case officine sono emersi alcuni ambienti di soggiorno, pertinenti ad una grande domus. Restano ancora inesplorati l'ingresso, il quartiere dell'atrio e gran parte del peristilio. Della nuova scoperta si occuperà, questa sera, Alberto Angela su Rai Uno.

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale"  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese  
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpresetalia.org

**Cronache Italiane - SPECIALE AMIANTO E ALTRI VELENI**

# Amianto e altri veleni: sicurezza sul lavoro e benessere psicologico per 'imprese sane'

di Massimo Maria Amorosini

Il 25 febbraio 2025 si è svolto il convegno organizzato dall'Osservatorio Nazionale Amianto, patrocinato dall'Ordine degli Avvocati di Roma e l'Università UNINT, "Sicurezza sul lavoro e benessere psicologico: come organizzare un'impresa sana", presso la Sala Laudato Si del Campidoglio, a Roma.

La sicurezza sul lavoro è un tema sempre più centrale e urgente nel dibattito pubblico, in quanto rappresenta un elemento imprescindibile per garantire il benessere e la produttività dei lavoratori. La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali deve essere, infatti, considerata una vera e propria responsabilità sociale. In tal senso, il benessere psicologico è emerso come fattore determinante: lo stress, il burnout e la precarietà lavorativa sono problematiche che incidono negativamente sulla qualità della vita, oltreché sulle performance professionali.

Il convegno si è posto l'obiettivo di fornire una visione multidisciplinare su come le imprese possano evolversi in modo sostenibile, promuovendo ambienti di lavoro sicuri e attenti alla salute mentale dei dipendenti.

«I progetti di legge in atto da più parti politiche possono essere sintetizzati in un'unica proposta. La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro non è né di destra né di sinistra», ha esordito l'Avv. Ezio Bonanni. Secondo il presidente dell'associazione ONA è necessario lavorare concretamente per garantire ai lavoratori un ambiente sicuro e una qualità della vita che vada oltre la semplice assenza di malattia: «Il benessere non è inteso soltanto come assenza di malattia organica, ma anche come equilibrio psicofisico, come serenità, possibilità di pensare al futuro». Tale diritto non riguarda solo i lavoratori civili, ma anche alle forze dell'ordine e alle forze armate, che spesso operano in condizioni difficili e con mezzi inadeguati. «Non si tratta solo di un problema di sicurezza fisica, ma anche di dignità. Negare ai nostri uomini in divisa strumenti adeguati significa negare la loro stessa dignità professionale», ha poi concluso.

Il convegno sulla sicurezza sul lavoro e il benessere psicologico ha visto la partecipazione di diversi esperti, tra cui l'avvocato penalista Riccardo Brigazzi e la criminologa Melissa Trombetta. Se il primo ha approfondito gli ostacoli giuridici nel riconoscimento delle responsabilità nei casi di esposizione all'amianto, la criminologa ha invece posto l'accento sulla prevenzione e sulla creazione di un ambiente di lavoro sano, introducendo anche nuove prospettive di supporto psicologico per le vittime. Nel corso della conferenza, è intervenuto anche il Ten. Pasquale Trabucco, presidente del Comitato per il ripristino della Festa del 4 Novembre, sottolineando l'importanza della responsabilità individuale nella sicurezza sul lavoro e della tutela dei diritti delle vittime del dovere, ricordando la sua prossima iniziativa simbolica proprio in onore di tutte le vittime del dovere. Anche Paola Vegliantei, presidente dell'Accademia della Legalità, ha partecipato all'evento in qualità di relatrice, sottolineando l'importanza dell'umiltà nel contesto lavorativo: «Mantenere l'umiltà è la cosa più bella, perché oggi anche questo fa parte del benessere psicologico nell'ambiente lavorativo». La relatrice ha poi posto l'accento sulla responsabilità dei datori di lavoro nel garantire condizioni adeguate, mettendo in evidenza la mancanza di cultura della sicurezza, già ancor molto prima dei tempi del Covid.

**Uno sguardo alle prospettive legislative: Sergio Costa e Giovanni Maiorano**

Nel corso dell'incontro di studi sono intervenuti anche esponenti di differenti forze politiche. A partire dall'On. Giovanni Maiorano, membro della Commissione Antimafia, che ha illustrato la sua proposta di legge per l'accesso pensionistico anticipato a chi ha lavorato per almeno dieci anni in ambienti contaminati da amianto, sottolineando l'approccio favorevole da parte del governo, nonostante le complessità burocratiche. Il politico ha poi ribadito che il riconoscimento di questo diritto non può ripagare le sofferenze subite, ma può restituire dignità ai lavoratori esposti al pericoloso minerale. Anche Sergio Costa, ex ministro



dell'Ambiente, ha posto l'attenzione sull'intersezione tra sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale. In merito alla piaga dell'amianto, l'attuale Vicepresidente della Camera dei Deputati ha denunciato la presenza di oltre 32 milioni di tonnellate di questo materiale altamente nocivo ancora disseminate sul territorio italiano. Sottolineando che molti degli edifici ancora contaminati sono scuole, ospedali e aree pubbliche. «L'amianto non ha colori. La priorità non ha colori»: ha così concluso. Lo stesso Fabrizio Santori, consigliere dell'Assemblea Capitolina, ha ribadito con fermezza l'importanza del monitoraggio costante della sicurezza nei luoghi di lavoro, elogiando l'impegno dell'ONA e delle istituzioni nel contrastare il rischio amianto, sottolineando come le segnalazioni dei cittadini rivestano un ruolo cruciale nel portare alla luce situazioni di pericolo e nel sollecitare azioni tempestive da parte delle autorità competenti. Ad ogni modo, è necessario un controllo più capillare sul territorio, evidenziando ancora una volta l'importanza della prevenzione.

**Il rischio psichico e il ruolo dell'Avvocatura**

Tra i relatori anche il Prof. Nicola De Marinis, consigliere della Corte di Cassazione, che ha posto l'attenzione sul panorama giuridico della sicurezza sul lavoro, ripercorrendo le sentenze più significative e analizzando l'evoluzione normativa che negli ultimi anni ha ridefinito il quadro della tutela dei lavoratori. Salute e sicurezza negli

ambienti lavorativi, secondo il casazionista, non devono limitarsi solo ai rischi fisici, ma anche quelli psichici anche attraverso l'adozione di nuove tecnologie, come lo smart working e i sistemi decisionali automatizzati. Il consigliere Giorgio Trabucco ha, invece, sottolineato con fermezza la necessità di una sinergia istituzionale per garantire bonifiche efficaci e un rafforzamento delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai cantieri aperti in vista del Giubileo 2025: «Queste battaglie non hanno colore politico».

**L'impegno sinergico dei collaboratori ONA**

Nel corso dell'evento, Luigi Abbate, giornalista e presidente del Consiglio Comunale di Taranto, ha dato prova di una testimonianza diretta, essendo lui stesso figlio di vittima del dovere. Infatti, il giornalista ha ribadito le difficoltà nel riconoscimento delle malattie asbesto-correlate, portando come esempio proprio il caso di suo padre, la cui patologia è stata riconosciuta dalla commissione medico-ospedaliera, ma negata dalla commissione di verifica. Solo dopo una battaglia legale il tribunale ha riconosciuto lo status di vittima del dovere, con sentenza passata in giudicato. Il professore Matteo Villanova, docente dell'Università Roma Tre, ha lanciato un allarme sulla presenza e la pericolosità delle sostanze tossiche, con un focus particolare sull'amianto, ribadendo come la sua diffusione rappresenti una minaccia non solo per i lavoratori espo-

sti, ma anche per le generazioni future. Il professore, infatti, ha spiegato come le conseguenze dell'inquinamento ambientale non si esauriscano nell'immediato, piuttosto hanno ripercussioni a lungo termine attraverso un impatto diretto sulla salute psico-neuro-endocrino-immunitaria, alterando persino il patrimonio genetico e trasmettendo il danno alle generazioni successive. Un'ulteriore denuncia è stata lanciata da Pasquale Bacco, medico legale, nei confronti dell'ingiustizia sistematica che circonda le vittime dell'amianto, sottolineando che troppo spesso si investe più per negare il nesso di causalità che per prevenire il problema. Non solo, a volte è sottovalutato lo stesso impatto sociale della malattia, che non colpisce solo i pazienti, ma intere famiglie, e ha attaccato la disuguaglianza nell'accesso alla sanità, dove la salute è diventata un lusso e non più un diritto.

Il Gen. Giampiero Cardillo ha parlato dell'inefficacia delle normative sulla sicurezza sul lavoro, evidenziando come, nonostante l'introduzione di nuove leggi, il numero di infortuni e morti non sia affatto diminuito: «Se promulghi una legge senza avere l'apparato per applicarla, non serve a nulla». Prima dei saluti finali, è intervenuto l'Avv. Guerrino Petillo che, oltre a sottolineare l'importanza delle vittorie in campo giuridico ottenute dall'ONA - APS e dall'Avv. Ezio Bonanni, ha evidenziato la necessità di un impegno costante, che vada oltre le iniziative sporadiche: «Non è un percorso che può essere trattato per spot. Servono tenacia, pazienza e programmazione». Continua l'impegno dell'ONAAPS innanzitutto nella tutela delle vittime dell'amianto e di tutti gli altri cancerogeni in campo legale e medico. Soprattutto attraverso un approccio interdisciplinare e sinergico. Inoltre, prosegue la campagna di sensibilizzazione attraverso l'organizzazione di convegni e incontri di studio. L'Osservatorio Nazionale Amianto è impegnato nella tutela delle vittime e dei loro familiari offrendo anche assistenza e consulenza medica e legale attraverso il numero verde 800 034 294.

## SPECIALE MEDICINA &amp; SALUTE

# Sanità: Cgil, su LEA scenario allarmante di diseguaglianze, diritto alla salute negato in otto regioni

“I risultati del Monitoraggio dei LEA, relativi al 2023, confermano le nostre preoccupazioni sulle forti criticità che attanagliano il Servizio Sanitario Nazionale: nelle gravi e profonde diseguaglianze territoriali, sono otto le Regioni non in grado di garantire i Livelli essenziali di assistenza, negando il diritto alla salute alle persone”. Così la segretaria confederale della Cgil Daniela Barbaresi commenta i dati pubblicati oggi dal Ministero della Salute.

“Emerge il peggioramento degli indicatori relativi alle aree della prevenzione e a quella distrettuale – sottolinea la dirigente sindacale – che evidenzia l’urgenza di adeguare l’offerta dell’assistenza ai bisogni della popolazione, con un forte investimento a partire da quella territoriale, dimenticata dal Governo”. Per Barbaresi “risulta evidente l’inadeguatezza dei prov-



vedimenti del Ministro della Salute: colpevoli i ritardi nella realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità e, più in generale, nell’attuazione della Missione 6 del PNRR. Risulta difficile immaginare come il Governo possa terminare tutti i lavori entro giugno 2026. La carenza di personale, a partire da quello necessario a garantire l’attuazione della riforma dell’assistenza territoriale, e il sottofinanziamento della prevenzione, contribuiscono

al logoramento del SSN, accelerando i processi di tagli e privatizzazione”. “Questo Paese ha bisogno di un cambio di rotta per superare i divari e le diseguaglianze tra le diverse aree del territorio nazionale attraverso un forte investimento economico e un’adeguata dotazione di personale. La Cgil – conclude Barbaresi – continuerà con ogni forma la propria mobilitazione affinché quello alla salute sia un diritto esigibile per tutte e tutti”.

## In Italia quattro milioni di persone senza sanità di prossimità: l’allarme della Simg

Aree interne, 4 milioni di persone in Italia sono senza una sanità di prossimità. Con la svolta digitale la medicina generale è pronta a colmare il divario puntando sulla formazione. “Auspichiamo un’integrazione tra il fascicolo sanitario elettronico e i dati delle cartelle cliniche dei medici di famiglia. L’impiego di questi strumenti innovativi non deve snaturare le prerogative professionali e culturali della Medicina Generale” sottolinea Alessandro Rossi, Presidente SIMG. La tecnologia in medicina è una realtà ormai consolidata. Sono coinvolti ospedali, ambulatori e centri di ogni tipo, con sistemi di televisita, telemonitoraggio, teleconsulto. Diversi studi hanno dimostrato che questo approccio permette di ridurre significativamente le ospedalizzazioni e le chiamate di emergenza, oltre che di migliorare la qualità della vita. Anche la Medicina Generale è pienamente coinvolta e attiva in questo ambito, dopo esserne stata di fatto pioniera. In questo contesto di sviluppo avanzato, però, resta ancora molto da fare nella creazione di reti ultraveloci, nella dotazione di strumenti e infrastrutture, nella formazione tanto dei clinici quanto dei cittadini, al fine di coinvolgere tutto il Paese

senza lasciare escluse alcune aree interne che finora non sempre hanno beneficiato di questa rete. Così in una nota la Società dei Medici di Medicina Generale. Il convegno “Connessi. La digitalizzazione della sanità nelle aree interne e nelle comunità montane” organizzato su iniziativa del Sen. Guido Quintino Liris, presidente dell’Intergruppo parlamentare sulla prevenzione e le emergenze sanitarie nelle aree interne, ha visto la partecipazione di numerosi attori coinvolti nel processo di digitalizzazione, quali istituzioni, decisori politici, clinici, autorità sanitarie, associazioni della società civile. Moderati da Federico Serra, Capo Segreteria tecnica dell’Intergruppo parlamentare sulla prevenzione e le emergenze sanitarie nelle aree interne, Segretario Generale Osservatorio Nazionale sulla salute bene comune, sono intervenuti, tra gli altri, Lucia Albano, Sottosegretario di Stato all’Economia e alle Finanze; Alessio Butti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all’Innovazione; Marcello Gemmato, Sottosegretario di Stato alla Salute. Tra i clinici, presente il Presidente della Società Italiana dei Medici di Medicina Generale



Alessandro Rossi. Il Sottosegretario Butti ha analizzato la profonda trasformazione che sta attraversando il SSN, basata su quattro assi portanti: la telemedicina, il fascicolo sanitario elettronico, le infrastrutture di trasmissione remote e il monitoraggio da remoto. Questi strumenti permetteranno di ridurre gli spostamenti verso i grandi centri urbani, riducendo i costi e migliorando la capillarità dei servizi, migliorando anche il gap ancora esistente con le aree interne, con oltre quattro milioni di persone che faticano ad avere accesso alle cure. Oggi ci sono connessioni veloci in quasi 3700 strutture sanitarie su 9mila, con una crescita continua: questo

consente progressi straordinari, come interventi chirurgici a distanza o rapide consulenze.

**La prossimità, criterio fondamentale per tutelare le aree interne e requisito della medicina generale**

Il concetto di prossimità sanitaria auspicato dalle realtà interne rappresenta anche il prerequisito dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie, che insieme ad altri operatori come i farmacisti e gli infermieri sono gli attori più vicini ai cittadini. “In ambito sanitario, l’auspicio dei cittadini è quello di ricevere prestazioni personalizzate e facilmente raggiungibili – ha sottolineato Alessandro Rossi, Presidente SIMG – La caratteristica della prossimità

è fondamentale, soprattutto per quelle zone più difficili da raggiungere, come quei 4mila comuni delle aree interne che raccolgono il 20% della popolazione italiana. Per favorire i servizi sanitari di prossimità la digitalizzazione rappresenta pertanto uno strumento fondamentale. I Medici di famiglia sono stati tra i primi a introdurre elementi informatici già decine di anni fa con la cartella clinica personalizzata. Oggi – si legge infine nella nota – sono diffuse app di ogni genere, per fissare appuntamenti, erogare ricette, chiedere consigli, effettuare un teleconsulto, ma per raggiungere un livello efficiente delle nostre prestazioni servono, oltre a una buona fascia di connettività, anche un’integrazione tra il fascicolo sanitario elettronico e i dati delle nostre cartelle cliniche, che devono avere la possibilità di interagire. Se questo avviene possiamo fare rete. Ciò però presuppone che l’impiego di questi strumenti innovativi non snaturi le prerogative professionali e culturali della Medicina Generale, che invece necessita di risorse, formazione, infrastrutture per mettersi al meglio al servizio della cittadinanza”.

**Dire**

## Cronache Italiane - SPECIALE LO STUDIO SUI CAMPI FLEGREI

La sismologia ora impiega l'intelligenza artificiale e le reti neurali. Se adeguatamente addestrate, permettono di facilitare alcuni compiti del sismologo come il riconoscimento delle onde sismiche

È stato appena pubblicato sulla rivista scientifica Communications Earth and Environment di Nature lo studio Causal processes of shallow and deep seismicity at Campi Flegrei caldera, condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I risultati rappresentano la prima applicazione di tecniche di machine learning all'analisi della sismicità del sistema vulcanico situato a Nord-ovest della città di Napoli.

La sismologia negli ultimi decenni ha cominciato a impiegare algoritmi di intelligenza artificiale, in particolare le cosiddette reti neurali, che simulano i neuroni del nostro cervello. Se adeguatamente addestrate, esse permettono di facilitare alcuni compiti del sismologo come il riconoscimento delle onde sismiche.

“Durante un terremoto, l'energia – spiega Rossella Fonzetti, ricercatrice dell'Ingv – viene rilasciata attraverso le onde sismiche P e S (rispettivamente le prime e le seconde ad arrivare alla stazione sismica). Stimare il loro tempo di arrivo è fondamentale per capire la distanza della stazione dal terremoto e calcolarne l'ipocentro. Poiché molto spesso il segnale registrato dai sismografi è disturbato, anche un sismologo

# CAMPI FLEGREI anche tecniche di machine learning per “capire” i terremoti



esperto può avere difficoltà nel loro riconoscimento. Per questo motivo abbiamo deciso di utilizzare questi nuovi algoritmi di intelligenza artificiale per estrarre rapidamente i tempi di arrivo delle onde P e S generate dai terremoti avvenuti tra il mese di gennaio del 2023 e il mese di giugno del 2024, periodo in cui la caldera ha vissuto due episodi di incremento della sismicità”.

Lo studio, realizzato grazie ai dati rapidamente disponibili sulla piattaforma European In-

tegrated Data Archive – EIDA, (l'infrastruttura che fornisce un accesso rapido ai segnali sismici acquisiti dalle principali agenzie Europee), si configura come un passo ulteriore verso lo sviluppo di uno strumento di monitoraggio integrato dell'evoluzione sismica e vulcanica dei Campi Flegrei.

“Per comprendere al meglio le cause del recente incremento della sismicità – aggiunge Genny Giacomuzzi, ricercatrice dell'INGV – abbiamo ri-localizzato gli eventi sismici

utilizzando differenti algoritmi e confrontato le nuove localizzazioni ipocentrali con modelli di velocità precedentemente elaborati”. Uno dei risultati principali è la significativa correlazione spaziale tra la distribuzione “ad anello” della sismicità più profonda e un'anomalia di velocità, evidenziata da precedenti studi, individuata a 5 km e associata a una zona di accumulo di magma. Sebbene questo non implichi l'imminenza di un'eruzione vulcanica, tale cor-

relazione suggerisce una relazione causale tra la risalita di magma e l'accumulo di stress nella zona sovrastante e conseguente rilascio sismico, corroborando l'ipotesi che proprio la risalita del magma possa rappresentare la causa dell'unrest (cioè della instabilità) in corso. L'analisi della sismicità degli ultimi due anni evidenzia, inoltre, l'attivazione di due strutture di faglia localizzate ai bordi orientale e occidentale della caldera. Questo risultato si accorda con le stime fornite da modelli analogici e numerici i quali suggeriscono che faglie preesistenti legate alla formazione della caldera si possono attivare durante successivi episodi di sollevamento e abbassamento del suolo (detti, rispettivamente, inflazione e deflazione). “L'elevata qualità del dato ottenuto con il machine-learning – prosegue Giacomuzzi – può essere molto utile anche nelle indagini di tomografia sismica per studiare la struttura di velocità della caldera, aspetto fondamentale per un monitoraggio in tempo reale dell'evoluzione del fenomeno”. “Il prossimo passo prevede, infatti, l'utilizzo di questo dataset di alta qualità – conclude Claudio Chiarabba, direttore dipartimento Terremoti dell'Ingv – per effettuare una nuova tomografia 4D della caldera, finalizzata a individuare eventuali zone in cui i recenti cambiamenti nelle velocità sismiche possano indicare ulteriori migrazioni di fluidi magmatici o magma”.

Dire

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

## Napoli Circonvenzione di incapace

*Sequestro preventivo di beni per oltre 678 mila euro nei confronti di 7 indagati  
Il blitz delle Fiamme Gialle*

Il 28 febbraio militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Torre Annunziata hanno dato esecuzione a un provvedimento di sequestro preventivo di 678.800 euro avente a oggetto disponibilità finanziarie e un immobile, emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Torre Annunziata, su conforme richiesta di questa Procura della Repubblica, nei confronti di 7 persone, indagate, a vario titolo, per i reati di circonvenzione di persone incapaci, ricettazione e auto-riciclaggio e falso ideologico in atto pubblico. La misura cautelare reale è stata emessa all'esito di complesse e articolate indagini condotte dai Finanziari del Gruppo di Torre Annunziata che hanno permesso di accertare che la principale indagata avrebbe plagiato un'anziana signora 92enne residente a Gragnano (NA), affetta da un grave e severo deterioramento cognitivo riconosciuto da perizie mediche, allontanandola dai parenti, compiendo atti di disposizione sul suo patrimonio e qualificandosi indebitamente quale sua amministratrice di sostegno.

L'indagata, dopo aver conquistato la fiducia della vittima e averla inserita nel proprio stato di famiglia, ha cointestato a quest'ultima e a se stessa un conto corrente, che è stato svuotato, tra il 2018 ed il 2023, con ripetuti pagamenti in favore di persone amiche e parenti nonché per l'acquisto, nel 2020, di un immobile, costituito da un appartamento e relativo box auto, ubicato in S. Antonio Abate. L'adozione del provvedimento di sequestro è finalizzata, oltre che a recuperare quanto indebitamente sottratto dagli indagati alla persona offesa, altresì a prevenire ulteriori conseguenze dannose per quest'ultima, dal momento che, poco tempo addietro, era stata falsamente attestata, da un notaio compiacente, la conformità di una procura generale a gestire il patrimonio in favore dell'artefice del disegno criminoso. Oggetto della misura cautelare reale sono disponibilità finanziarie per 398.800 euro, di cui 45.000 euro rinvenuti in contanti durante le perquisizioni domiciliari, distratte in modo ingiustificato dal patrimonio della persona offesa, e l'immobile in questione, pagato 280.000 euro mediante il conto cointestato.

# Controlli della Guardia di Finanza nel settore della ristorazione etnica con consegna a domicilio

Nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato, in attuazione del "Piano Coordinato di Controllo Economico del Territorio" predisposto dal Comando Regionale Toscana, ha intensificato i controlli sulle attività commerciali del settore della ristorazione etnica. In tale contesto, i finanziari del Nucleo Mobile del Gruppo di Prato hanno eseguito controlli finaliz-

zati soprattutto alla verifica della corretta emissione degli scontrini fiscali ed al pagamento del canone tv speciale dovuto dagli esercizi pubblici, in locali aperti al pubblico o comunque fuori dell'ambito familiare che assolve all'obbligo con il pagamento della bolletta elettrica per la fornitura domestica. All'esito di tali controlli, che hanno riguardato attività commerciali presenti nel capoluogo e nei comuni della provincia, sono state rilevate

numerossime violazioni agli obblighi di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi telematici (scontrini fiscali). Gli approfondimenti ispettivi condotti dalle fiamme gialle pratesi sono stati principalmente rivolte al settore agroalimentare ed hanno permesso di osservare come diversi ristoranti e tavole calde di cucina etnica confezionassero pasti che provvedevano a consegnare presso sedi di aziende. Nel corso dei controlli, i diversi autisti fermati

## Truffa ai danni dello Stato Eseguita dalle Fiamme Gialle una misura cautelare personale nei confronti di un funzionario di banca

I finanziari del Comando Provinciale di Como hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal competente Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Monza, con la quale è stato altresì disposto il sequestro preventivo per oltre 56.000 euro, nei confronti di un funzionario di banca ritenuto responsabile di aver favorito il sodalizio criminale disarticolato in data 5 novembre 2024, nell'ambito dell'indagine "Casa di Carta". Le investigazioni, condotte dai militari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Como e coordinate dal P.M. della Procura della Repubblica di Monza - dott. Michele Trianni, avevano già permesso di disvelare l'esistenza di un'associazione a delinquere, radicata in provincia di Monza, dedita alla commissione di truffe ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, quantificate in oltre 13 milioni euro. In sostanza il sodalizio, dopo aver acquisito società di comodo, di fatto inattive o decotte e prive di merito creditizio, provvedeva a falsificarne i bilanci e la contabilità (con aumenti di capitale simulati), facendole così apparire floride ed operative, per poi utilizzarle come veicolo per ottenere da diversi istituti di credito ingenti prestiti assistiti da una garanzia pubblica pari all'80% dell'importo erogato.

Le indagini svelavano anche come la truffa avvenisse grazie alla complicità di un'agenzia finanziaria operante nella città di Brescia in regime monomanda-



tario che si occupava di istruire la pratica in modo da agevolare la successiva istruttoria della banca e incassando, per questa intermediazione illecita, una percentuale sugli importi erogati. Considerata la gravità del quadro accusatorio delineato dalle Fiamme gialle comasche, il competente Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Monza aveva disposto l'esecuzione di misure cautelari personali nei confronti di 19 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, dei reati di associazione a delinquere (416 c.p.) finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (640 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.) e autoriciclaggio (art. 648 ter c.p.), con l'aggravante prevista per i reati transnazionali (art. 61 bis c.p.), nonché il sequestro preventivo diretto e per equivalente dei beni riconducibili agli indagati fino a concorrenza di 13,8 milioni di euro

quale profitto dei reati contestati. L'attività investigativa svolta dopo gli arresti consentiva di risalire ad un funzionario della banca che si adoperava per garantire l'esito positivo delle pratiche di finanziamento, redigendo relazioni istruttorie ideologicamente false, munite di parere favorevole, finalizzate ad essere presentate agli organi deliberanti dell'istituto di credito. Per il servizio reso il funzionario percepiva un compenso tramite bonifici su conti correnti a lui riconducibili ovvero mediante dazioni di denaro contante quantificato in oltre 56 mila euro. L'attività sopra descritta si inquadra nella più ampia azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi fiscali che costituiscono un grave ostacolo allo sviluppo economico perché distorcono la concorrenza e l'allocatione delle risorse e minano il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato penalizzando l'equità sociale.

## Cronache Italiane



non sono stati in grado di fornire valide giustificazioni circa la mancanza del documento fiscale che avrebbe dovuto accompagnare gli alimenti. In altri termini, emergeva una chiara omissione e mancata

memorizzazione elettronica del corrispettivo. A ciò si sono aggiunti anche i paralleli approfondimenti per le evidenti carenze igienico-sanitarie che a seguito di controlli svolti congiuntamente a personale della

del Dipartimento di Prevenzione della locale ASL hanno permesso di procedere con la sospensione delle attività riconducibili a 17 esercizi commerciali. Nello specifico, a seguito di una mirata attività di analisi, sono state svolte oltre 629 attività ispettive che in tutti i casi hanno portato alla constatazione di irregolarità con una percentuale pari al 100%, dimostrando l'efficacia dell'analisi fatta a monte. Per lo più i controlli hanno riguardato gli obblighi di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi telematici (scontrini fiscali), che hanno, tra l'altro, lo scopo di tutelare da forme di concorrenza sleale tutti quegli esercenti che, invece, rilasciano puntualmente lo scontrino e la ricevuta fiscale ai propri clienti. I commercianti della ristorazione etnica scoperti a non emettere regolare scontrino hanno ricevuto un verbale a cui seguirà una sanzione.

Il totale complessivo delle stesse ammonta ad oltre 380.000 euro. Inoltre, nell'ambito del medesimo settore, oltre alla mancata emissione dei documenti fiscali ed alle verifiche delle condizioni igienico-sanitarie, i finanziari impiegati in questa tipologia di controlli, hanno proceduto altresì a verificare gli esatti adempimenti da parte degli esercizi commerciali (in special modo bar e ristoranti) connessi al pagamento del relativo canone Rai che, preme ricordare, determinano e costituiscono una vera e propria forma di evasione. Anche in questo caso su 61 controlli eseguiti è risultato che il 100% degli esercenti non era in regola e si trova ora a rispondere del mancato pagamento del canone, peraltro maggiorato degli interessi nonché di sanzioni amministrative.

Si sono dati appuntamento in un'abitazione di via Marin Faliero, in Borgo Milano, per concludere la compravendita di due orologi di lusso; il finto acquirente, con una scusa, si è poi allontanato con due Patek Philippe, del valore di circa 164.000 euro, facendo perdere le sue tracce, mentre la moglie, sua complice, si è scagliata contro il venditore nel tentativo di scappare. La donna è stata, però, bloccata e arrestata per rapina dalla Polizia di Stato. A mettere a segno il colpo, ieri intorno alle 10.30, sono stati un uomo di 29 anni e la moglie di 32, entrambi cittadini italiani residenti in provincia di Udine, con la complicità di un ventottenne domiciliato nell'appartamento di via Marin Faliero dove è avvenuto il furto. Secondo quanto accertato dagli agenti delle Volanti, il venditore e i due coniugi si sono incontrati una prima volta il 14 febbraio scorso in provincia di Udine: in quell'occasione, la coppia ha acquistato un Rolex del valore di 10.000 euro e la trattativa si è

## Fingono di voler acquistare degli orologi costosi e scappano con due Patek Philippe Polizia di Stato arresta una 32enne e denuncia 2 complici



conclusa senza intoppi. Nei giorni successivi, i tre si sono messi nuovamente in contatto per la compravendita di altri due costosi orologi: un Patek Philippe Nautilus del valore di 86.000 euro e un Patek Philippe Aquanaut, valutato 78.000 euro. Per la

conclusione dell'affare, il finto acquirente ha chiesto al venditore di raggiungerlo a Verona, in un appartamento di via Marin Faliero, dove il malvivente lo attendeva insieme alla moglie. Dopo aver mostrato interesse per i due orologi, il finto acquirente li ha

presi entrambi ed è uscito dall'appartamento con la scusa di allontanarsi momentaneamente per effettuare il bonifico. La moglie, rimasta all'interno dell'abitazione, ha tentato di raggiungerlo poco dopo ma è stata bloccata dal venditore, che nel frattempo aveva intuito di essere appena stato derubato. In attesa dell'arrivo della Polizia, subito allertata dalla vittima, la donna ha tentato in più occasioni di scappare spintonando il venditore, senza però riuscirci. In quei concitati momenti, è giunto anche il complice ventottenne della coppia che, dopo aver tentato invano di far scappare la donna, ha minacciato il venditore dicendo che sarebbe tornato poco dopo insieme ad altri complici per aggredirlo. Ul-

timati gli accertamenti, la donna è stata arrestata per rapina, mentre il marito e il complice - che all'arrivo delle volanti si erano già dati alla fuga - sono stati denunciati per furto aggravato. Dai controlli effettuati dai poliziotti è emerso che i malviventi non sono nuovi a simili episodi: tutti e tre, infatti, sono già noti alle Forze dell'Ordine per numerosi reati contro la persona e il patrimonio e la donna finita in manette vanta precedenti recenti per rapina e per un furto con destrezza, con una refurtiva di oltre 30.000 euro. Questa mattina, il giudice ha convalidato l'arresto della donna e ha disposto nei suoi confronti la misura degli arresti domiciliari nel paese di residenza.

## Con Olimpiadi Milano Cortina 2026 è boom immobiliare in Cadore

San Vito di Cadore, pittoresco comune situato soli dieci minuti da Cortina d'Ampezzo, si sta rapidamente affermando come una delle località più promettenti per gli investimenti immobiliari in vista delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Con l'evento sportivo globale alle porte, previsto per il 6-22 febbraio 2026, il mercato immobiliare di questa zona delle Dolomiti sta vivendo un momento di grande fermento, atti-

rando l'attenzione di imprenditori e investitori che vedono in San Vito il punto strategico per capitalizzare sull'onda olimpica. Ma quali sono i dati ufficiali e le stime che supportano questa tendenza? E perché acquistare oggi potrebbe rivelarsi un affare imperdibile? Dati ufficiali più recenti dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle Entrate, relativi al secondo semestre 2024, il valore medio degli immobili resi-



denziali a San Vito di Cadore si attesta intorno ai 7.500-9.000 euro al metro quadro per abitazioni in buono stato, con picchi che possono raggiungere i 10.000

euro/mq per proprietà di pregio o situate in posizioni panoramiche vicino agli impianti sciistici. Rispetto a Cortina d'Ampezzo, dove i prezzi medi superano i 12.000-15.000 euro/mq (con punte di 20.000 euro/mq per gli immobili di lusso), San Vito offre un'alternativa più accessibile ma con un potenziale di crescita significativo. Le compravendite nella zona hanno registrato un incremento del 15% tra il 2023 e il 2024, un dato che riflette l'inte-

resse crescente per questa località come base logistica e residenziale per chi vuole godere della vicinanza a Cortina senza pagarne i prezzi stellari e la vita movimentata. Inoltre, il mercato degli affitti turistici è in forte espansione: nell'ultimo anno, i canoni di locazione stagionale sono aumentati del 20%, con una media di 20-25 euro/mq al mese per appartamenti arredati, secondo stime di agenzie immobiliari locali.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)